Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **47 (1990)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Gli anni '90

di Arnaldo Dell'Avo

Dall'estatella di San Martino dello scorso anno, c'è molto ottimismo in giro per il mondo, soprattutto in Europa, dopo i noti sconvolgimenti nella fetta orientale del vecchio continente. Ci saranno sicuramente dei cambiamenti anche nello sport, o almeno nel modo di pensare e di vedere le cose dello sport. Non siamo indovini, quindi alla larga da previsioni più o meno azzardate. C'è comunque qualcosa nell'aria, che potremmo definire, misticamente, «redenzione». Forse l'essere umano riscoprirà il divertimento nello sport acccessibile ormai (quasi) a tutti. Alla ricerca dell'avventura, del gioco, del vivere consapevolmente nella e con la natura.

L'uomo — e la donna — alla ricerca del proprio benessere fisico e psichico (quindi della salute) tramite l'attività sportiva, libera e migliore. Se non si può ipotizzare lo sviluppo dello sport d'alta prestazione negli anni '90, di certo è quello ulteriore della capacità di prestazione fisica dell'essere umano. C'è un desiderio di migliorare la qualità della vita anche tramite lo sport a ogni livello di età.

Detto ciò, abbiamo l'aggancio per il lancio del corposo «Dossier» inserito in questa edizione e dedicato allo sport degli anziani. Un tema divenuto oltremodo d'attualità, che non trova comunqe impreparati gli addetti ai lavori. Lo si può constatare scorrendo i vari contributi che compongono il «Dossier». La popolazione invecchia, sono ormai oltre un milione le persone che, in Svizzera, hanno raggiunto l'età del pensionamento. Le speranze di vita s'allungano e anche in questo strato di popolazione vi sono i desideri citati più in alto: vitalità e benessere psicofisico. Gli ultimi neo-pensionati appartengono a quella generazione che per prima ha beneficiato dell'educazione fisica a scuola, ha imparato in giovane età a nuotare e a sciare, e molti hanno praticato dello sport durante tutta la vita. Quindi, desiderano una quiescenza attiva e adeguata.

Uno studio realizzato nell'ambito dello Sport per Tutti, rivela che metà delle persone d'oltre 65 anni desidera praticare sport a condizione che sia in gruppo e con persone della stessa età e sotto la guida di monitori-animatori qualificati. Lo sport degli anziani, da noi, sta prendendo corpo e ci si muove verso una sua istituzionalizzazione. La sua funzione è di grande importanza. Anzi è una triplice funzione: fisica, psichica e sociale. Intuibili i perché. Ogni persona di una certa età deve poter accedere ad attività sportive adeguate. È la rivendicazione portata avanti da tutte le organizzazioni che si occupano di questa problematica, e sono parecchie. Lo sport per anziani quale bagno di giovinezza? Non esageriamo, ma i suoi fattori positivi sono innegabili: per il mantenimento della scioltezza e della coordinazione, per assaporare la gioia di vivere e il benessere, per restare in compagnia e coltivare le relazioni sociali.

Interessa due gruppi ben distinti di anziani: quello composto di persone che necessitano di movimento soprattutto per ragioni terapeutiche (ginnastica e nuoto) e quello che comprende gente che ha praticato sport durante tutta la vita e desidera continuare a farlo in modo adeguato all'età.

I già citati addetti ai lavori, come si scoprirà leggendo la serie d'articoli, non difettano certo di idee. E non manca neppure l'organizzazione-mantello, cioè L'Interassocciazione svizzera dello sport per anziani, costituitasi un paio d'anni fa, che cerca di raggiungere i suoi scopi in collaborazione con tutte le istituzioni e organizzazioni interessate. Fra i suoi compiti v'è la ricerca dell'adesione di tutte le cerchie interessate, motivare le federazioni, esaminare le loro strutture e suggerire adeguamenti, utilizzare meglio il potenziale di monitori (ex monitori G + S, per esempio).

Come si vede qualcosa s'è mosso. Gli anni '90 attendono la realizzazione di questo compito di grande importanza. Ciò potrà essere realizzato soltanto con la collaborazione e la disponibilità di tutti. È una sfida verso il duemila. □